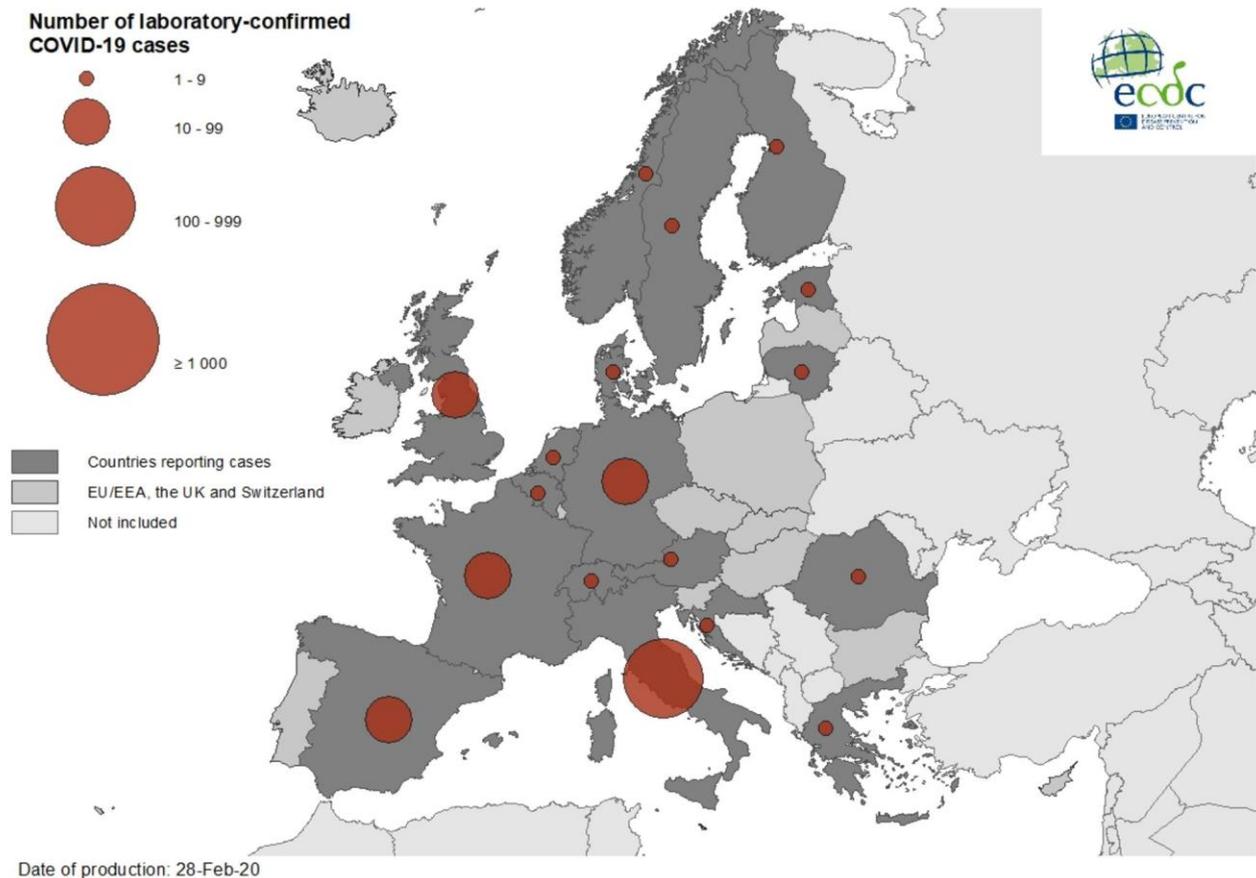


DIFFUSIONE DEL COVID-19 CHE COSA FA L'UNIONE EUROPEA PER AFFRONTARLA



Sul sito dello [European Centre for Disease Prevention and Control](https://ecdc.europa.eu/) si trovano informazioni aggiornate sulla diffusione di Covid-19 nel mondo. Questa la cartina relativa a UE/AEE e Regno Unito.

Di seguito riportiamo alcuni estratti dal sito della Rappresentanza in Italia della Commissione europea nei giorni scorsi sul ruolo della UE nel contrasto alla diffusione del coronavirus, con una necessaria premessa.

All'Unione europea i trattati attribuiscono competenze in materia di sanità pubblica che integrano quelle degli Stati membri¹, sui quali rimangono le principali responsabilità in materia, oltre che relativamente alla chiusura dei confini e altre limitazioni alla libertà di movimento nella UE.

Con ciò intendiamo sottolineare che l'attribuzione di maggiori poteri all'Unione europea in problematiche transfrontaliere e transnazionali, come è appunto la diffusione di questo virus, potrebbe consentire un approccio maggiormente concertato ed efficace.

¹ [Art. 168 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea](#)

Quanto al rispetto del Patto di stabilità e di crescita, gli Stati in difficoltà hanno diritto di ottenere flessibilità in base alla clausola relativa al verificarsi di eventi inusuali fuori dal loro controllo che abbiano un impatto importante sulle loro situazione finanziaria.

Nuovo pacchetto di aiuti dell'UE

Per migliorare la preparazione, la prevenzione e il contenimento del virus a livello globale, la Commissione ha annunciato il 26 febbraio c. a. un nuovo pacchetto di aiuti del valore di 232 milioni di EUR. Parte di questi fondi sarà immediatamente assegnata a diversi settori, mentre il resto sarà sbloccato nei prossimi mesi.

"Con l'aumentare dei casi di contagio, la salute pubblica è la massima priorità. La comunità internazionale deve lavorare insieme per migliorare la preparazione ovunque nel mondo. L'Europa vuole avere un ruolo di primo piano", ha dichiarato **Ursula von der Leyen**, Presidente della Commissione europea.

Sostegno agli Stati membri

A seguito degli sviluppi in Italia, la Commissione sta intensificando il suo sostegno agli Stati membri nel contesto degli interventi in corso per la preparazione, le misure di emergenza e la pianificazione della risposta.

Stella **Kyriakides**, Commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato: *"Vista la situazione in rapida evoluzione, siamo pronti ad aumentare l'assistenza. In quest'ottica, una missione congiunta di esperti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e dell'Organizzazione mondiale della sanità si recherà in Italia questa settimana per fornire sostegno alle autorità italiane."*

Contesto

I nuovi finanziamenti dell'UE contribuiranno all'individuazione e alla diagnosi della malattia, all'assistenza delle persone contagiate e a prevenire l'ulteriore diffusione del virus in questo momento critico.

Del pacchetto di aiuti del valore di 232 milioni di EUR:

-114 milioni sosterranno l'Organizzazione mondiale della sanità, in particolare il piano globale di preparazione e risposta a livello mondiale, al fine di rafforzare la preparazione e la risposta alle emergenze di sanità pubblica nei paesi con sistemi sanitari deboli e una resilienza limitata. Parte di questi finanziamenti è subordinata all'accordo delle autorità di bilancio dell'UE.

-15 milioni saranno assegnati all'Africa, anche all'Istituto Pasteur Dakar in Senegal, per sostenere misure quali la diagnosi rapida e la sorveglianza epidemiologica.

-100 milioni per il contenimento e la prevenzione, di cui fino a 90 milioni di partenariato pubblico-privato con l'industria farmaceutica e 10 milioni per la ricerca epidemiologica, diagnostica, terapeutica e sulla gestione clinica.

-3 milioni sono assegnati al meccanismo di protezione civile dell'UE per i voli di rimpatrio dei cittadini dell'UE da Wuhan.

Fonte: [Rappresentanza in Italia della Commissione europea](#)



Teacher Training Institutions initiative

L'Unità eTwinning Italia aderisce dal 2012 all'iniziativa europea **eTwinning Teachers Training Institutions (TTI)** che vede il coinvolgimento di **oltre 50 Istituti europei/Università** di Formazione Iniziale dei docenti in attività di formazione eTwinning sulle pratiche didattiche attraverso i gemellaggi elettronici e in progetti pilota tra studenti di diversi paesi.

Per le sue caratteristiche di flessibilità, sostenibilità e apertura all'innovazione e al confronto nazionale e internazionale, eTwinning risulta particolarmente indicato per la **formazione dei futuri insegnanti** che sempre più saranno chiamati a utilizzare le TIC nella didattica quotidiana, a supportare la comunicazione e l'apprendimento in lingua straniera, a lavorare per progetti coinvolgendo gli allievi in maniera attiva e sviluppando percorsi personalizzati di apprendimento che favoriscano lo sviluppo delle competenze chiave.

L'obiettivo della sperimentazione è quello di far diventare eTwinning un veicolo per introdurre in maniera semplice e naturale un **modo diverso di fare scuola**, attraverso l'uso regolare delle nuove tecnologie, la comunicazione in lingua straniera e l'apprendimento in contesto multiculturale.

In Europa la sperimentazione è stata avviata nel 2012 da alcune università inglesi, del Belgio Fiammingo, della Norvegia e della Danimarca, concentrandosi esclusivamente sulle scuole dell'infanzia e primarie. L'Italia ha aderito quasi subito, entrando alla fine del 2012 con le Facoltà o Corso di Studi di Scienze della Formazione Primaria di quattro università: Milano Cattolica, **Genova**, Firenze e Palermo.

A partire **dal 2019 l'iniziativa è stata estesa a tutti i paesi eTwinning**, non più su base volontaria ma come parte integrante dei piani di lavoro di ciascun paese.

L'adesione consiste principalmente in **due attività**:

- L'inserimento di uno o più moduli eTwinning all'interno del percorso formativo dei futuri insegnanti, secondo le modalità concordate con ciascun Istituto coinvolto
- L'eventuale adesione (facoltativa) a una collaborazione internazionale con altri Istituti attraverso la realizzazione di uno o più progetti eTwinning in base alla comunanza di interessi e obiettivi.

Per maggiori informazioni: <http://etwinning.indire.it/teachers-training-project/>

L'INIZIATIVA eTWINNING TEACHERS TRAINING INSTITUTIONS A GENOVA



DISFOR Dipartimento di Scienze della Formazione

ETWINNING TEACHERS TRAINING INSTITUTIONS (TTI): LA SCUOLA DEL FUTURO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
Corso Andrea Podestà 2
Genova
AULA MAGNA
10 marzo 2019
ore 14.00/18.00

Programma

Ore 14: Accoglienza e registrazione dei partecipanti
Ore 14.15: Saluti del prof. Franco Bochicchio, Coordinatore del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria
Ore.14.30: Prof.ssa Concetta Margherita Palatella, tutor organizzatore "Tirocinio e eTwinning"
Ore 14.45: Prof.ssa Gloria Rossi, referente USR Liguria di eTwinning " L'Europa in classe con eTwinning"
Ore 15.00: Prof.ssa Maddalena Carlini, referente pedagogico eTwinning USR Liguria "La valenza pedagogica e tecnologica di eTwinning nella formazione degli insegnanti"
Ore 15.15: Prof.ssa Armanda Magioncalda e Prof.ssa Anna Bormida " TEACHER TRAINING INSTITUTIONS INITIATIVE: l'impegno delle universita' europee per una scuola al passo con i tempi.
Ore 16.00: Prof.ssa Anna Pannarello "We are with Greta: un progetto di impegno sociale"
Ore 16.15: Prof.ssa Cinzia Cozzucoli " Piccoli cittadini europei a confronto: esempi di progetti nella scuola dell'Infanzia"
Ore 16.30: La fabbrica delle idee Attività a gruppi di interesse sulla stesura di progetti da portare avanti con le proprie classi
Ore 17.30: Question time

Per l'iscrizione scrivere a:
Armanda.magioncalda@icstaglieno.edu.it
Bormidanna@gmail.com
Indicando i propri dati e un indirizzo email
Gli attestati verranno inviati via email

Sarebbe necessario portare i propri dispositivi informatici, quali pc, smartphone o tablet con connessione Internet autonoma, da utilizzare nel corso del Seminario.

Il Liceo Gobetti a Sanremo a parlare di **Green Deal Europeo**



INTERVISTA A VITO BORRELLI

Il giorno 6 febbraio 2020 alcuni ragazzi del gruppo European Ambassador, accompagnati dalla prof. Paola Boschieri - coordinatrice del progetto- si sono recati a Sanremo per assistere ad una conferenza sullo *European Green New Deal*.

Il progetto Ambassador è portato avanti da venti studenti delle classi terze e quarte del Liceo Statale "Piero Gobetti di San Pier d'Arena" (Genova). Il progetto ha le seguenti finalità: rendere gli studenti più consapevoli dei loro diritti in quanto cittadini europei e sensibilizzarli sul ruolo dell'Unione Europea attraverso varie atti-

vità. Tra queste ci sono l'ideazione di un questionario per testare le proprie conoscenze sull'UE, la creazione di un infopoint e l'organizzazione di una serata dedicata all'Unione Europea.

L'attività principale di questo progetto è però la creazione di un video di 70 secondi che esporrà un problema prioritario per la Commissione Europea. Il tema di quest'anno è l'ambiente. Per questo alcuni componenti del gruppo Ambassador hanno partecipato alla conferenza sullo European Green New Deal, il cui relatore era Vito Borrelli.



Vito Borrelli è dal 2017 Vice-Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Laureatosi all'Università

Ca' Foscari nel 1988, ha poi proseguito la sua carriera a Bruxelles inizialmente come traduttore ed insegnante e in seguito all'interno della Direzione Generale Istruzione e Cultura.

La conferenza da lui tenuta a Sanremo ha illustrato i punti salienti dello European Green New Deal: è un patto climatico tra gli Stati membri, che dovranno raggiungere determinati obiettivi entro il 2050. Al termine della conferenza i ragazzi hanno avuto la possibilità di intervistare il relatore, il quale ha risposto ad alcune loro domande.

Qui di seguito l'intervista completa

Con quale criterio è stato scelto il 2050?

È difficile individuare un arco temporale, perciò bisogna porsi degli obiettivi sim-

bolici e allo scoccare della data sarà possibile capire se gli obiettivi fossero raggiungibili.

Come si può convincere i Paesi dell'Est?

È necessario aiutarli in quanto questa transizione richiede una somma di denaro elevata. Avendo un fondo limitato, l'Unione Europea sta pianificando un patto per permettere la creazione di fondi della Commissione Europea, finanziati dai Paesi membri.

Come si può ridurre l'euroscetticismo?

Questa è una sfida quotidiana della Commissione Europea che cerca di offrire informazioni oggettive e chiare su ciò che l'Unione Europea fa e sulle opportunità che offre. Inoltre si impegna a sensibilizzare i cittadini attraverso i social media, quali la televisione e il web.

A cura di

Marika Gambino e Irene Santaniello



LA RICERCA EUROPEA IN LIGURIA? È SOPRATTUTTO GENOVESSE

Il nuovo Programma Quadro della Ricerca Europea ("Horizon Europe") e la situazione della ricerca europea a Genova e in Liguria sono stati al centro dell'incontro organizzato dal Centro in Europa lo scorso 20 febbraio.

L'evento si è strutturato come un dialogo tra tre personalità chiave della ricerca di origine ligure – Ezio Andreta, già dirigente della Commissione europea, coordinatore del progetto *Foresight* del CNR, il suo successore alla presidenza dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) Alessandro Damiani e Carlo Rizzuto, presidente dell'assemblea del consorzio europeo per le infrastrutture di ricerca CERIC, incentrato sul tema delle nanotecnologie.

Dall'altra parte del tavolo, rappresentanti dei principali attori della ricerca in Liguria, a cominciare dall'Istituto Italiano di Tecnologia, l'Università di Genova e i due IRCCS presenti a Genova, l'Ospedale Po-

liclinico San Martino e l'Istituto Giannina Gaslini, rappresentato dal presidente Pietro Pongiglione.

Damiani ha presentato alcuni dati relativi alla partecipazione italiana all'attuale Programma quadro, Horizon 2020.

I beneficiari italiani sono il 9,9% del totale. L'Italia acquisisce ad oggi l'8,5% delle risorse complessive, circa 700 milioni di euro all'anno. Siamo al quinto posto, dopo Germania, Regno Unito, Francia e Spagna. I ricercatori italiani presentano molte proposte ma spesso sono i concorrenti di altri Paesi ad avere la meglio.

Buona la partecipazione delle imprese (anche medio-piccole), in linea con la media quella dei centri di ricerca, decisamente inferiore quella delle università.

E per quanto riguarda la Liguria? La nostra regione intercetta attualmente il 5% delle risorse che giungono in Italia.



Da sinistra: Ezio Andreta, CNR, Alessandro Damiani, APRE e Carlo Rizzuto, CERIC-ERIC

Se si considera che la Liguria ha un PIL che è pari al 2% di quello nazionale, e che la sua popolazione è il 2,5% di quella nazionale, la percentuale non è trascurabile. Nemmeno in termini assoluti, perché – ha proseguito Damiani – si tratta di 30-35 milioni di euro all'anno. Questa cifra rappresenta circa il 10% in più dell'investimento pubblico in ricerca a livello regionale. Questo dato però va contestualizzato: mentre le risorse provenienti dall'Unione europea vanno in larga parte a finanziare attività di ricerca, la maggior parte del finanziamento pubblico nazionale sostiene costi fissi come infrastrutture e stipendi.

Il peso specifico della ricerca europea sul "sistema" ricerca e innovazione in Liguria è dunque notevolissimo e di molto superiore a quello dei Fondi strutturali che, in Liguria, erogano risorse molto più ridotte rispetto a quelle riconosciute ad altre Regioni italiane, come quelle del Sud, che presentano criticità maggiori in termini di sviluppo.

Il tasso di successo nella presentazione dei progetti in Liguria è positivo: il suo 13% la colloca al di sopra della media nazionale (11%), anche se rimane sotto la media europea.

Chi sono gli attori liguri della ricerca europea? Rispetto alla media nazionale, il peso delle imprese è molto significativo (55%). All'interno di questa percentuale complessiva, però, le piccole e medie imprese, che sono l'ossatura del tessuto economico ligure, contano solo per il 14%. I centri di ricerca sono in linea con la media nazionale. L'Università, con il suo 9% del totale, svolge un ruolo marginale. Sono soprattutto i progetti dell'IIT ad aggiudicarsi il sostegno del Consiglio Euro-

peo della Ricerca (ERC), anche se recentemente l'Università di Genova ha vinto un suo *starting grant* con [il progetto ANTIGONE](#) della ricercatrice Anna Maria Stagno, intervenuta all'incontro.

La ricerca ligure va forte nel settore dei trasporti e dello spazio. Nel settore della salute e della biotecnologia si potrebbe decisamente fare di più, dal momento che esistono competenze significative.

Un altro dato colpisce: la Liguria della ricerca è quasi solamente Genova, dalla quale proviene il 90% dei beneficiari.

Damiani ha poi dato alcune indicazioni operative su come ampliare la base di partecipazione, in sostanza "andando a cercare" nuovi proponenti che dispongono del necessario potenziale.

Una migliore qualità delle proposte è precondizione per aumentare il tasso di successo delle proposte progettuali; agganciarsi a partenariati in costruzione altrove può servire allo scopo.

Il prossimo Programma quadro metterà in primo piano la conoscenza finalizzata all'applicazione; perciò occorrerà realizzare un rapporto più organico tra produzione e utilizzo di conoscenza tra soggetti diversi, quali imprese, centri di ricerca, università.

I tempi per i nuovi bandi? In attesa che venga sciolto il nodo delle risorse finanziarie – la Commissione ha proposto un budget di circa 100 miliardi di euro per i sette anni di durata –, la Commissione sta lavorando ai contenuti e i primi bandi potrebbero uscire già all'inizio del prossimo anno.

Carlotta Gualco
direttrice del Centro in Europa

L'Europa è per le donne: ambiente, disuguaglianze e altre storie del... genere

Anche una genovese tra gli esempi positivi selezionati dall'Ufficio di Milano del Parlamento europeo

La diffusione del Covid-19 ha determinato il posticipo ad aprile dell'evento che era previsto per il prossimo 9 marzo ma il giorno prima – Giornata internazionale della donna – l'Ufficio di Milano del Parlamento europeo diffonderà comunque i profili di donne che hanno contribuito con successo al rapporto in chiave europea tra donna e ambiente o a ridurre il divario di genere e disuguaglianza.

Si tratta di un nuovo format, promosso dall'Ufficio in collaborazione con il [progetto editoriale Freeda](#), che trae ispirazione dal tema scelto quest'anno dalla commissione Donne del Parlamento europeo, e cioè la Conferenza mondiale sulle donne di Pechino. In quest'ambito, si è deciso di concentrarsi su: *L'Europa è per le donne: ambiente, disuguaglianze e altre storie del... genere*.

L'Ufficio del PE ha quindi invitato le associazioni che hanno collaborato alle precedenti edizioni a proporre storie di donne che si sono distinte in questi ambiti.

L'Unione Donne Italiane di Genova ha proposto l'economista genovese **Giovanna Badalassi** (box).

Il suo profilo e quello delle altre donne segnalate avranno un loro spazio all'interno del programma dell'evento e in una speciale sezione del sito [europarl](#) Milano.



Economista, da vent'anni svolge attività di analista e ricercatrice indipendente nel settore delle Politiche di genere, del Lavoro e del Welfare.

È specializzata su temi quali il bilancio di genere, conciliazione vita-lavoro, condizione femminile, mercato del lavoro, formazione, violenza contro le donne e i bambini. Ha collaborato con più di 30 realtà istituzionali, tra Regioni, Province e Comuni, Università, enti di ricerca e società di consulenza, ONG, Associazioni Datoriali e Sindacali.

Dal 2016 è co-fondatrice del blog di economia e politica di genere

www.Ladynamics.it

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga
Centro d'Informazione Europe Direct - Comune di Genova



AGGIORNAMENTO DELLA GUIDA DEL PROGRAMMA E RETTIFICA INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

In data 26 febbraio 2020, la Commissione europea ha pubblicato una rettifica all'Invito a presentare proposte EAC/A02/2019 e la versione aggiornata della Guida al Programma e relativo *corrigendum* (il documento che evidenzia le differenze rispetto alla versione precedente).

Entrambi i documenti sono consultabili alla sezione generale

[Erasmus+ Documenti ufficiali](#)

Ricordiamo che, in caso di interpretazioni linguistiche diverse della Guida al Programma, fa fede il testo ufficiale in inglese

L'aggiornamento riguarda una nota sulla **partecipazione del Regno Unito** e l'introduzione di una **nuova priorità per i partenariati strategici KA2 nel settore Educazione degli adulti** incentrata sulla promozione di Erasmus+ tra tutti i cittadini e tra diverse generazioni attraverso l'offerta di attività e scambi di esperienze ai senior per costruire e rafforzare l'identità europea. Questo il testo della nuova priorità: "Promoting Erasmus+ among all citizens and generations by offering activities of education and exchanges of experiences to seniors with view to building and adding solidity to the European identity."

EUROPA=NOI, AL VIA L'EDIZIONE 2019-2020



**Europa=Noi
compie 10 anni!**

Il progetto, promosso dal Dipartimento per le Politiche Europee per le scuole italiane, nasce nell'anno scolastico 2009-2010 con i primi strumenti multimediali distribuiti attraverso i cd-rom. Dieci anni dopo, Europa=Noi è cresciuto e ha moltiplicato l'**offerta formativa**: una piattaforma online, materiali didattici interattivi, concorsi, forum e molte altre iniziative capaci di coinvolgere ormai **oltre 11mila docenti** e **decine di migliaia di studenti** di tutte le scuole primarie e secondarie italiane.

Tanti nuovi strumenti, ma l'obiettivo del progetto resta lo stesso: portare l'Europa nelle classi con **percorsi didattici multimediali** per approfondire la storia, i valori, le istituzioni e i programmi europei, i diritti e i doveri dei cittadini. Per acquisire consapevolezza del passato, consolidare il senso di appartenenza all'Unione e rafforzare i valori della cittadinanza europea.

L'**anno scolastico 2019-2020**, Europa=Noi prevede importanti novità.

- **"Trattati"**, l'e-book per approfondire gli accordi su cui è basata l'Unione Europea e scoprire le fonti dell'ordinamento giuridico dell'UE;
- **"Debate"**, il manuale dedicato all'aggiornamento dei docenti sul tema della cittadinanza europea per stimolare la capacità critica e di argomentazione degli studenti sull'educazione civica nella sua dimensione europea;
- **"Trivia Quiz"**, l'edizione 2020 del torneo online che si aprirà nel prossimo mese di gennaio 2020. L'allenamento è già attivo sulla piattaforma digitale.

Prosegue anche quest'anno la partnership tra ["Europa=Noi"](#) e ["A scuola di OpenCoesione"](#) che consente alle scuole iscritte al progetto promosso dal Dipartimento per le Politiche di Coesione di partecipare al torneo online Trivia Quiz.

[Europa=Noi](#)

Fonte: Dipartimento per le Politiche europee



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

**Da lunedì a giovedì dalle 9:00 alle 13:00; dalle 14:00 alle 17:00
venerdì dalle 9:00 alle 13:00**

Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963

mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it/centro-europe-direct-genova>

